



IL TEOLOGO

di Luigi Lorenzetti

Scrivere a: Il teologo_Famiglia Cristiana,
Via Giotto 36, 20145 Milano.

RU486 FARMACO DI MORTE CHE AGGIRA LA LEGGE

L'aborto ritorna nel dibattito pubblico non per qualche seria iniziativa sociale di prevenzione, ma per una nuova modalità di abortire. L'Agenzia italiana per il farmaco (Aifa) ha introdotto la Ru486 nel prontuario farmaceutico. Si tratta di un farmaco che blocca l'azione del progesterone (l'ormone che sostiene l'evoluzione della gravidanza), provocando il distacco dell'embrione dalle pareti dell'utero e poi le contrazioni e l'espulsione dell'embrione. La Ru486 pone problemi medici, giuridici e morali. È superficiale considerarla una questione farmacologica meno invasiva di quella chirurgica.

Anzitutto l'aborto, in qualsiasi modo venga praticato, è sempre uccisione di un essere umano. Nessuno, privato o pubblico che sia, può decidere chi deve vivere o morire. Il comandamento «Non uccidere» è chiaro anche al non credente. In questa visione, la scomunica ha un significato di forte rilevanza anche sociale: coscientizzare sulla gravità di una scelta che, più di altre, tende o pretende di ottenere legittimazione morale oltre che giuridica.

La Ru486 pone forti obiezioni di compatibilità con la legge 194/1978 che disciplina l'interruzione della gravidanza. La legge contiene due principi dissuasivi importanti. L'articolo 1 contrasta l'idea che l'aborto possa essere considerato un mezzo di regolazione delle nascite. L'aborto non può essere banalizzato come un semplice rimedio a cui si ricorre dopo che i contraccettivi sono falliti. L'articolo 5 prevede una procedura rispettosa della donna, ma dissuasiva dall'aborto, in quanto fa obbligo all'ope-



ratore del consultorio, dell'unità sanitaria o al medico di fiducia, di mostrare alla donna le possibili alternative all'aborto e, tra queste, anche l'adozione del nascituro. Tale procedura intende togliere l'aborto dalla clandestinità e coinvolgere la società civile, pur rispettando l'autodeterminazione della donna.

La Ru486 indebolisce e mortifica que-

DIZIONARIO MINIMO

ABORTO FARMACOLOGICO - Interruzione della gravidanza, anziché per via chirurgica, tramite la pillola Ru486.

LEGGE 194 - Promulgata il 22 maggio del 1978, porta il titolo di "Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza". Finora poco si è fatto a tutela della maternità e molto per l'aborto, confermato con il referendum del 1981.

RU486 - Farmaco a base di mifepristone, steroide sintetico, che provoca il distacco dell'embrione dall'utero. Il nome richiama l'azienda produttrice Roussel Uclaf e il numero della sperimentazione 38486, abbreviato in 486.

sta minima responsabilità sociale di controllo e verifica senza sostituirsi all'autodeterminazione della donna; favorisce la banalizzazione dell'aborto e lo privatizza rendendo la donna ancora più sola, e la società meno responsabilizzata. D'altra parte, i correttivi previsti dalla delibera dell'Aifa circa l'utilizzo del farmaco (termine paradossale visto che procura la morte): la somministrazione entro le prime sette settimane e nella struttura ospedaliera, non sono sufficienti a contrastare l'idea dell'aborto facile e privato; oltretutto non sono, come sembra, di applicazione scontata.

Non da ultimo, la Ru486 pone obiezioni di carattere medico. Si può escludere che non sia dannosa per la donna? Anche solo nel dubbio (non infondato), l'etica medica esige che prevalga il principio di precauzione. In questo ambito, la società civile ha diritto a una sufficiente informazione per impedire che prevalgano eventuali interessi economici delle ditte farmaceutiche.

L'aborto, comunque praticato, costituisce un problema con cui la società non può pacificamente convivere. Occorrono serie iniziative per uscirne e, tra queste, anche la corretta applicazione della legge 194 nella parte che prevede l'azione preventiva. Ci si aspetta che la scienza medica s'impegni nella prevenzione e non a fornire, di volta in volta, nuove modalità per abortire. ■

BLOCK-NOTES

- **Dal 17 al 22 agosto**, nella comunità monastica di Bose, corso biblico e di spiritualità su "Leggere la Bibbia, leggere la vita" (www.monasterodibose.it).
- **Dal 24 al 28 agosto**, a Barletta (Ba), sessantesima settimana liturgica nazionale, sul tema "Celebrare la misericordia" (info@settimanaliturgicanazionale.it).
- **Dal 26 al 29 agosto**, presso le Domenicane di Catania, settimana biblica sul tema "Un'omelia per cristiani disorientati. Lettura esegetico-spirituale della Lettera agli Ebrei" (iosegangemi@alice.it).